

Cultura & Spettacolo

“VEDOZERO”, IL PRIMO BLOG-MOVIE ITALIANO. FIRMATO DAL REGISTA NOVARESE ANDREA CACCIA

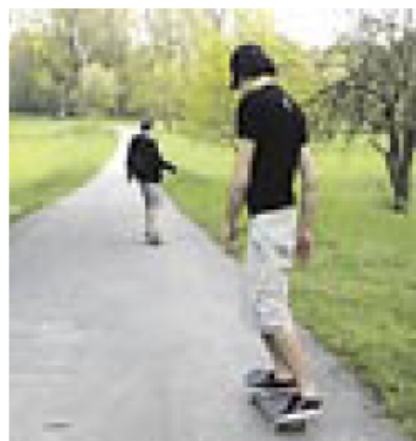
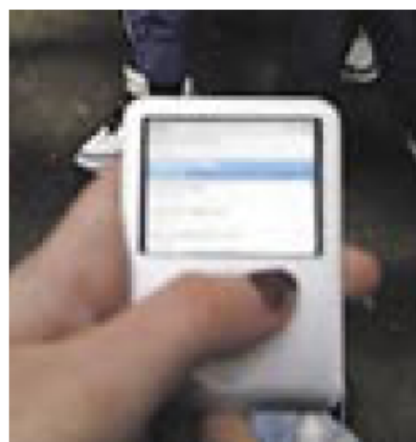
Diario digitale ai tempi di Facebook

Uno specchio elettronico in cui si riflettono amicizie, emozioni, momenti intimi, confessioni. Un diario digitale che nasce ai tempi di Facebook e Youtube. 70 ragazzi, 70 cellulari, 4.000 minuti di girato e 6 mesi di riprese. Tutto questo è “Vedozero”, il primo blog-movie italiano approdato sul grande schermo. Domani, venerdì 17 settembre, sarà in programmazione al Cinema Palestrina di Milano e, successivamente, al Nuovo Cinema Aquila di Roma, al Cinema Filo di Cremona e in altre sale cinematografiche italiane (il calendario sul sito www.vedozero.it). Il progetto nasce dall'idea di un giovane regista novarese: Andrea Caccia, romentinese di origine, oggi trapiantato nel Milanese, a Cuggiono. Prodotto da Massimo Schiavon, Emanuele Cerri ed Emilio Giliberti per Roadmovie con il contributo della Provincia di Milano, il film è “un mosaico di momenti di vita, intimi e collettivi, raccontati giorno per giorno, della generazione blog - si legge nella scheda di presentazione - . Il tutto attraverso l'occhio digitale del cellulare, anzi di 70 cellulari. È il più grande film collettivo indipendente di sempre”. Regista di documentari creativi e insegnante di linguaggio cinematografico, Caccia, dopo aver lavorato a contatto con gli studenti dei licei dell'hinterland milanese, ha voluto imbarcarsi in un progetto innovativo. Che ha condotto in porto: coinvolgere in prima persona i giovani affinché diventassero protagonisti di un'avventura davvero pionieristica. L'appello lanciato è stato raccolto da alcune scuole di Monza, Vimercate e Rho. Così è partito il percorso, cresciuto passo dopo passo, sotto la guida del regista: prima l'abc del linguaggio cinematografico, poi una sorta di lezione di cinema sul campo per approdare poi, alla fine del percorso, a una dimensione diaristica e privata. In questo modo il cellulare è diventato strumento didattico e di ricerca. Le parole del regista inquadrano l'originalità dell'iniziativa, «decisamente fuori dagli sche-



Il regista romentinese Andrea Caccia

mi - spiega Andrea Caccia -. Non ho voluto puntare su un corso di cinematografia nel senso più didattico del termine, ma su uno strumento tanto familiare per gli adolescenti quanto insolito per il mondo del cinema. Tutto questo con l'obiettivo di rendere protagonisti gli studenti coinvolti. E i risultati ci hanno veramente sorpreso: ragazzi apparentemente schivi e disinteressati hanno prodotto un materiale incredibilmente ricco di spunti e sfumature contrastanti. In Vedozero - conclude Caccia - l'intreccio narrativo cede il passo alla diversità dei punti di vista caratterizzati da forti contrapposizioni, momenti intimi e pause poetiche, lasciando al pubblico un ritratto sfuggente degli adolescenti fatto di mille punti interrogativi». Il film, presentato



in anteprima alcuni mesi fa al Martini Premiere Awards, ha ricevuto il Premio della Critica come miglior film innovativo. Selezionato anche all'ultimo festival di Rotterdam. Ora è possibile vederlo sul grande schermo.

Eleonora Gropetti